L’AQUILA: RICOSTRUZIONE COLLEMAGGIO ”SPAURACCHIO RICORSI”

18 Agosto 2015



L’AQUILA – “Nel 2016 ci sarà il Giubileo di papa Francesco, ma alla basilica di Collemaggio, dove si celebrò il primo Giubileo della storia, i lavori di ricostruzione difficilmente saranno conclusi. Un’irripetibile occasione persa, a causa dei micidiali iter burocratici e dello spauracchio dei ricorsi”.

A parlare è Floro Panti, presidente del Centro Internazionale degli studi Celestiniani. Lui a Collemaggio, monumento simbolo dell’Aquila, è di casa, visto che il Centro aveva come sede il chiostro della basilica duramente colpita dal terremoto del 2009. E ad Abruzzoweb esprime la sua amarezza per i lavori di ricostruzione che ancora non partono, in attesa che l’Eni, che finanzierà l’intervento, sulla basilica e anche sull’adiacente parco del Sole, con 14 milioni di euro, assegni finalmente l’appalto.

Il protocollo d’intesa “Ripartire da Collemaggio” tra Eni e Comune dell’Aquila fu firmato nell’estate 2012, e fu allora indicata, come tempistica, fine 2014 per l’apertura dei cantieri, estate del 2016 per la conclusione dei lavori.

Previsione fatta con un eccesso di ottimismo: realizzate le indagini tecniche e le ricerche storiche, le fasi della progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) con la collaborazione la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l’Abruzzo, dal Politecnico di Milano, la Sapienza di Roma e l’Università degli Studi dell’Aquila, sono state concluse solo nel settembre 2014.

La procedura di gara per l’assegnazione dell’ambito appalto, che ha individuato inizialmente 350 imprese, e ne ha selezionate poi una cinquantina, ancora non è andato in porto, e procede a rilento.

“Lo avevo detto sin dall’inizio – commenta Panti – che le tempistiche annunciate erano irrealistiche. E lo dicevo a ragion veduta, perchè in Italia le procedure sono troppo complesse e farraginose, e c’è lo spauracchio del rischio dei ricorsi al Tar delle ditte escluse, che invalidano le assegnazioni di gara e bloccano i lavori”.

Da qui, sostiene Panti l’eccessiva prudenza dell’Eni, con un appalto che fa gola a molti, per prestigio e consistenza economica.

“Ho notizia che l’ Eni, vista l’importanza dell’appalto e i tanti legittimi appetiti che scatena tra i colossi del restauro e dell’edilizia, stia procedendo con i piedi di piombo, vuole essere sicura che l’assegnazione dell’appalto sia blindato, a prova di funesti ricorsi”.

Ma con i piedi di piombo è inevitabile andare piano e a conferma delle parole di Panti, l’Eni ha comunicato solo pochi giorni fa all’assessore alla ricostruzione del Comune dell’Aquila Pietro Di Stefano, che prima dell’assegnazione occorre un supplemento di istruttoria per la scelta della ditta esecutrice.

Di Stefano assicura però che la partita si chiuderà a breve, a settembre. A maggio l’assessore aveva pronosticato che i lavori sarebbero partiti in estate

“Ci sarà la subito la cantierizzazione – si era sbilanciato – quindi già da questa estate si partirà insieme ad altri ‘fuochi d’artificio’ della ricostruzione, come la scuola De Amicis e palazzo Margherita”.

Ma l’estate aquilana, in tutti e tre casi, non ha assistito a nessun fuoco di artificio.

E così anche per il giubileo di Roma del 2016, e le prossime celebrazioni delle perdonanze celstiniane, i fedeli e turisti si dovranno accontentare di percorrere solo qualche metro dentro la Basilica, visto che la struttura, dopo un’iniziale opera di messa in sicurezza e riapertura al pubblico, nell’agosto 2013 è stata oggetto di una nuova ordinanza di chiusura, a seguito di uno studio svolto dall’Università dell’Aquila e dal Politecnico di Milano, che evidenziò rischi in caso di nuovo terremoto “di discreta entità”.

“La speranza è che si riesca ad accelerare il più possibile l’assegnazione e l’esecuzione dei lavori – conclude Panti – non dimentichiamoci che Collemaggio è uno dei luoghi simbolo del terremototo del 2009, un patrimonio dell’umanità. Si ha però l’impressione – conclude con una battuta il presidente del Movimento celestiniano – che è stato più facile, in termini di procedure e burocrazia, costruire la basilica nel XIII secolo, piuttosto che restaurarla otto secoli dopo”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli